



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini – Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 – 37121 Verona – Tel. 8002546
Gratis ai Soci
Telefax 045/8011141



UN SIGNIFICATIVO ACCOSTAMENTO NELLA SOLIDARIETÀ
In Armenia, con Madre Teresa di Calcutta, l'Alpino.



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

presso i Gruppi e le località sottoindicate

15 luglio — PELLEGRINAGGIO ANNUALE A PASSO FITTANZE — Ore 10.30, santa Messa.

22 luglio — Vestenanuova — Ore 15.30, ammassamento in Piazza Pieropan; sfilata, S. Messa al Campo, consegna nuovo Gagliardetto.

29 luglio — San Bortolo — Inaugurazione dei lavori di restauro del monumento ai Caduti.

2 settembre — PELLEGRINAGGIO ANNUALE ALLO SCALORBI — Ore 11, santa Messa.

9 settembre — ADUNATA PROVINCIALE A SAN GIOVANNI ILARIONE.

22-23 settembre — ADUNATA DI ZONA BASSO LAGO A CASTELNUOVO del GARDA.

sabato — ore 21 Rassegna cori Alpini.

domenica — ore 9.00 Ammassamento - Alzabandiera, onore ai Caduti, sfilata, S. Messa.

ore 11.30 Inaugurazione Nuova Baita.

FOTOGRAFIE DELLA 63ª ADUNATA NAZIONALE

Sono già pervenute in Sede le fotografie della 63ª Adunata nazionale di Verona.

Si invitano gli interessati a prenderne sollecitamente visione ed a prenotarne le copie desiderate.

ERRATA CORRIGE

Nel «RICORDO DI NIKOLA-JEWKA», pag. 13 de «il Montebaldo» di giugno, nella manifestazione di Bressanone siamo incorsi in due errori; il luogo era **Varna** e non Verona; il comandante gen. **De Salvia** e non De Sabvin.

FONDO SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

- L. 300.000 - Ugo Fenotti titolare della Cartiera Comini Duilio s.p.a. di Nave (Bs).
- L. 100.000 - Mario Pezzini.
- L. 100.000 - Carlo e Fabio.
- L. 100.000 - Gr. Quinzano.
- L. 50.000 - Gr. Castelnuovo del Garda.
- L. 50.000 - ATS Verona.

OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

- L. 100.000 - Gli amici di Giorgio Bonazzo.
- L. 30.000 - La ved. di Otello Olivieri in memoria del marito.
- L. 9.000 - Gr. Legnago.

L'ECO DELLA STAMPA

dal 1901
legge e ritaglia giornali
e riviste

per documentare
artisti e scrittori
sulla loro attività

Per informazioni:
Tel. (02) 710181 7423333

SOTTOSCRIZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA NUOVA SEDE SEZIONALE

- L. 1.000.000 - Prof. Vittoria Ferroni in memoria dei F.lli Gino e Marcello Caduti in Russia VR Centro.
- L. 1.000.000 - Rotary Club Peschiera.
- L. 400.000 - Gr. Valdadi-ge.
- L. 300.000 - Gruppo Alpino Scaligero.
- L. 300.000 - Gr. Sona.
- L. 200.000 - Gr. Belfiore.
- L. 150.000 - Gr. Salionze.
- L. 150.000 - Gr. S. Giorgio in Salici.
- L. 150.000 - Gr. Lugagnano.
- L. 150.000 - Gr. Palazzolo.
- L. 150.000 - Gr. Costermano.
- L. 100.000 - Giuseppe Moneta - Gr. VR Centro.
- L. 100.000 - Gaetano Maggi.
- L. 50.000 - NN.
- L. 50.000 - Luigi Ambrosetti - Gr. VR Centro.
- L. 50.000 - Luigi Sartori.
- L. 50.000 - Gen. Eugenio Mancini - Gr. San Floriano.
- L. 30.000 - Teresa Girelli in memoria del padre Angelo.
- L. 10.000 - Francesco Guglielmi - Gr. Caldiero.

Sono state raccolte fino al 15-6-1990 dal 1984:
L. 60.588.500

Nel mese di marzo è stato erroneamente indicato Malcesine (per l'offerta di L. 200.000 anziché Marcellise. Ce ne scusiamo vivamente.

FERIE ESTIVE

Com'è consuetudine, ed in analogia a quanto praticato dalla Sede nazionale, la SEDE DELLA SEZIONE RIMARRÀ CHIUSA per tutto il mese di AGOSTO 1990.

Nello stesso mese NON SARÀ PUBBLICATO «IL MONTEBALDO».

N.B. Per il corrente mese di luglio la sede rimarrà chiusa il martedì sera.



Direttore responsabile: Dino Liuti

Direttore: Augusto Governo

Impaginatore: Giovanni Federici

Comitato di Direzione:

Presidente: Ferdinando Bonetti

Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini, Leonida Degani

Pubblicità: Giancarlo Rossato, tel. 36437

Aut. del Tribunale di Verona 15.552 n. 44 del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

Stampa:

Edizioni Stimmgraf - via M. Comun 68
37057 S. Giovanni Lupatoto (Verona)
Tel. 045/547400

Spedizione:

CI.PU.VA. pi.zeta - via Lugagnano 8/a
Caselle di Sommacampagna (Verona)
Tel. 045/984137

il MONTEBALDO

N° 7 - Luglio 1990

PELLEGRINAGGIO ALLO SCALORBI

Viene effettuato la 1^a domenica di settembre di ogni anno (salvo che non cada il 1^o poiché allora viene spostato alla 2^a domenica) dove abbiamo una Chiesetta, che è stata dedicata ai «morti alpini» ed un Rifugio che porta il nome del capitano Pompeo Scalorbi, che è stato presidente della Sezione.

Fino ad anni or sono il pellegrinaggio presentava una buona affluenza e la cerimonia acquistava prestigio anche perché si ricordavano e commemoravano non solo i Caduti, ma quanti nel corso degli anni ci avevano lasciati ed il trovarci in tanti, compresi amici alpinisti e familiari, dava la gioia di un raduno a buon livello in montagna, sulle nostre belle montagne, e di vivere intensamente una giornata, in spiritualità e in amicizia, stante la presenza in loco di una nostra Chiesetta e di un nostro Rifugio.

C'è stata, è ben vero, qualche anno fa la chiusura della strada all'altezza di Revolto, che ha impedito di salire in macchina fino allo Scalorbi, ma gli alpini, gli amanti della montagna non dovrebbero disdegnare di salire a piedi l'ultimo tratto di strada — si tratta di un'ora di cammino — per provare anche la gioia di un piccolo sforzo e respirare quell'aria tersa, limpida, ossigenata, per quote che vanno praticamente dai 1.300 ai 2.000 metri. Andare in montagna completamente autotrasportati è un ripiego per chi non può camminare.

Vogliamo rilanciare, cari amici alpini, questo nostro pellegrinaggio, che ci sta tanto a cuore? Vogliamo riprendere la strada della montagna per giungere a quella Chiesetta che custodisce i ricordi dei nostri cappellani, di mons. Bepo Gonzato, di mons. Luigi Piccoli, di Padre Mario Tonidandel? E a quel Rifugio per una sosta di pace, di riposo, di tranquillità in un ambiente che rinfranca l'amicizia ed è di grande soddisfazione? Per coloro che sono più in gamba, lassù ci sono tante possibilità di allungare la passeggiata in forma più o meno impegnativa, magari per raggiungere la Capanna Fraccaroli.

Fate, o amici, che questo nostro accorato appello non resti senza risposta, fate in modo di organizzarvi in famiglia, con gli amici, per rinforzare quel nucleo di affezionati che ogni anno, una o più volte, si porta allo Scalorbi per accarezzare con affetto quei sacri ricordi. I Gruppi alpini (sono ben 194) della Sezione organizzano gite collettive, preferenziali nelle nostre località, dove ci sono i segni del nostro impegno, del nostro lavoro; il Rifugio è stato recentemente ampliato e sistemato: in esso troverete accoglienza e vi sentirete a casa.

Diamo valore alle nostre strutture, riprendiamo con forza fisica e con amore la via dello Scalorbi, che è tutto nostro, per la dedizione di nostri grandi predecessori che hanno voluto dare testimonianza di uno spirito superiore elevando lo «Scalorbi» alla finalità di un pellegrinaggio di alto contenuto spirituale e di apprezzamento di quella montagna chiamata affettuosamente le «Piccole Dolomiti».

Lorenzo Dusi

SEZIONE DI VERONA
GRUPPO
SAN GIOVANNI ILARIONE

ADUNATA PROVINCIALE



INAUGURAZIONE DELLA CASA DELL'ALPINO

PROGRAMMA

Domenica 9 settembre

ore 10: dimostrazione della Squadra Pronto Intervento Valdalpone nel cortile delle scuole elementari di San Giovanni Ilarione capoluogo;

ore 14: ammassamento in viale dell'Industria;

ore 14.30: Inizio della sfilata;

ore 15.15: alzabandiera;

ore 15.30: santa Messa al campo sul piazzale della chiesa;

ore 16: deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre;

ore 16.15: consegna della bandiera alle scuole elementari e discorsi delle autorità;

ore 16.45: inaugurazione della nuova sede del Gruppo;

ore 17.30: carosello di Bande sul piazzale della chiesa;

ore 18: apertura dei chioschi.

INFORMAZIONI
CR

167 841 041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA BELLUNO
E ANCONA

LA PROVINCIALE

DI S. LUCIA Q. INDIPENDENZA

È già un'impresa affrontare l'incognita di una Provinciale in un sobborgo cittadino, ma l'attivo capogruppo Sergio Corso non si è certo perso d'animo ed è riuscito, unitamente ai suoi collaboratori, a sensibilizzare la popolazione tutta; lo hanno dimostrato la partecipazione e i tanti tricolori ai balconi e alle finestre di tutte le vie.



La manifestazione ha avuto inizio il mattino di sabato 9 giugno con la toccante cerimonia della consegna del Tricolore alle Scuole e con la deposizione di fiori all'Aquila che ricorda le gloriose giornate del 1848 e del nostro Risorgimento.

Domenica 10 giugno da via Velino si è mosso il lungo corteo che, attraversato tutto il rione, ha raggiunto il monumento ai Caduti. Dietro la corona, il vessillo sezione scortato dal presidente, il nuovo gagliardetto raccolto in un candido drappo con la madrina e il capogruppo; tra le autorità abbiamo notato: il presidente della Circoscrizione ing. Melchiori, il col. Campagnola (comandante il Servizio Sanitario), e con il cappellano P. Claudio i vice presidenti Bonetti e Bonamini; i consiglieri Biondani, Governo, Ligozzi, Longo e Za-

notti, il segretario Puccioni; tra i nostri soci gli immancabili generali Ghio e Testa Messedaglia, i capizone De Carli e Lucchese. Dopo la Banda di San Massimo, che ha accompagnato con il «trentatrè» il lungo tragitto, settantaquattro gagliardetti tra i quali, ospiti graditi, quelli di Trento (Panchià, Predazzo e Ziano) e di Bergamo (Telgate); con molti alpini, gli striscioni di Cadidavid, Santa Lucia Extra, Custoza, Villafranca, Golosine, Caldiero e i gruppi in divisa di Lugagnano, Caselle, Negarine e Sant'Ambrogio.

Alle 10.40 dopo l'alzabandiera, l'onore ai Caduti e la deposizione della corona; la benedizione del nuovo gagliardetto che è stato consegnato al capogruppo dalla madrina Franca Dal Canton figlia di uno dei soci fondatori. Alle già citate autorità si sono aggiunti: il gen. C.A. Ecc. Marchesi, gli on. Pavoni e Ferrari e don Sonato.

Il cappellano ha celebrato la santa Messa al campo richiamando, all'omelia, il significato dell'attuale riunione che con grande impegno e volontà è stata effettuata non solo per ricordare il 25° di fondazione e i nostri Caduti ma anche per estendere a tutta la co-

munità un messaggio di pace e di amore da tramandare alle generazioni future con quella serietà che è propria degli alpini e che si ritrova nel servizio militare oggi disatteso nella sua importanza.

Alla fine del rito, dopo la lettura della nostra Preghiera, presentati dallo speaker d'eccezione, il vice presidente nazionale Bonetti, hanno parlato nell'ordine: il capogruppo per ricordare i soci fondatori nel 25° di costituzione, per sollecitare i giovani a seguirci sulla strada intrapresa specie per la costruenda nuova sede; per ringraziare, citandoli, gli intervenuti e coloro che hanno collaborato per la realizzazione dell'attuale adunata.

Il presidente della Circoscrizione, a nome dell'Amministrazione comunale, ha ricordato la recente Adunata nazionale che ha portato vitalità e vero spirito alpino; si è augurato di ritrovarci per rinnovare l'impegno di andare avanti nell'amicizia e nella solidarietà ed ha enumerato i nostri interventi sia per emergenze sia per la silenziosa opera quotidiana di attività sociali.

Il presidente Dusi, a nome della Sezione, ha ringraziato per la «testimonianza di fede e d'amore oggi concretizzatasi», si è associato al saluto alle autorità intervenute, ha richiamato i valori civili e patriottici oggi manifestati per le vie del Borgo nel ricordo del Risorgimento e ha concluso riaffermando che «siamo qui per dimostrare i nostri sentimenti di solidarietà, d'amore e d'impegno costante delle nostre iniziative».



S. Lucia Quartiere Indipendenza - Gli onori ai Caduti.

A tal punto sono stati premiati, con pergamena ed un omaggio, i fondatori: A. Maran, U. Tonini, L. Manzini, G. Di Lonardo, S. Corso, e per A. Dal Canton il figlio; ed infine «honoris causa» il cap. L. Dusi; infine, con dei vassoi, gli animatori attuali del Gruppo: Franca Dal Canton, R. Fable,

C. Fable, D. Mettifofo, A. Spada, G. C. Canovai, B. Marucco, Eleonora Zanini, M. Righetti e G. Zuggiani.

A conclusione, un rinfresco ai partecipanti. Finisce qui la cronaca ma non il programma che si svolgerà, tempo permettendo, in una festa di allegra spensieratezza.

ADUNATA DI ZONA

ADIGE GUÀ

In una provvidenziale parentesi di tempo atmosferico discreto, dopo otto giorni di pioggia ininterrotta, la cerimonia inizia ad Arcole l'8 aprile alle 14.30 con l'ammassamento in piazzale del municipio. Quindi sfilata per le vie del centro con sosta nella grande e splendida piazza per l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti. Ripresa della sfilata in direzione di via Rovigo nel cui ampio piazzale sorge la meravigliosa baita circondata da molte piante, alcune verdi altre variopinte.

Alle ore 16 di fronte ad una gran folla composta di autorità, alpini, soldati in congedo di varie armi e cittadini, ha luogo la santa Messa al campo officiata dal Parroco e servita dal Coro Scaligero di Cologna Veneta e dal Corpo bandistico di Perzacco.

Al termine discorsi di circostanza del capogruppo, sindaco, rappresentanza del Comune di Cassacco (donatore del prefabbricato) e infine del presidente Dusi. Poi consegna di targhe alle autorità e suggestivo scambio di doni fra

l'Amministrazione e alpini di Cassacco (piatto argentato e dorato e piatto in ceramica rappresentante il castello medioevale di Cassacco).

Si procede quindi alla consegna delle medaglie ai 55 gagliardetti alpini e alle 27 bandiere d'Arma e contemporaneamente il parroco benedice e inaugura la baita seguito dalle molte autorità.

Ultimo atto della magnifica e intensa giornata un ricco e ottimo rinfresco per tutti i presenti in una pittoresca e simpatica confusione di penne nere, cittadini, ragazzi, signore e signorine che si protrae allegramente e amichevolmente fino a tarda notte.

Il merito principale dell'organizzazione va attribuito al direttivo del Gruppo.

Autorità intervenute: il sindaco di Arcole Luviano Pedrollo, il sindaco di Zimella nonché consigliere regionale Mario Baù, il presidente Lorenzo Dusi, il presidente Ulss 24 Giuseppe Zampieri, il parroco don Ferdinando Tonin, Albino Miotto. Inoltre il segretario regionale Puccioni, il comandante CC di San Bonifacio m.llo Stefano Riccioni e il col. Nereo Lorenzutti.

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

2° AVVISO DI CONVOCAZIONE

La seconda parte dell'Assemblea che era stata prevista per il 24 giugno (vedi «Il Montebaldo» n. 2 di febbraio 1990) non si potrà tenere in quella data per gli impegni dell'Adunata nazionale che non hanno consentito di effettuare tempestivamente gli adempimenti regolamentari connessi a tale importante atto statutario.

Di conseguenza l'assemblea viene fissata per **DOMENICA 28 OTTOBRE 1990** nella sede che sarà successivamente precisata.

Restano ferme tutte le prescrizioni già richiamate in febbraio.

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1) nomina del presidente e del segretario dell'assemblea;
- 2) nomina dei componenti il seggio elettorale;
- 3) elezione del presidente regionale;
- 4) elezione dei 18 consiglieri;
- 5) elezione dei 5 revisori dei conti;
- 6) elezione dei 5 membri della giunta di scrutinio.

In occasione dell'assemblea avverrà anche la premiazione dei partecipanti al «Concorso riservato alle Scuole elementari e medie della provincia di Verona».



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

- mutui casa
- credito arredo casa
- credito auto

- servizio conti correnti per:
- accredito dello stipendio
- accredito della pensione

RADUNO ALPINO IN CALABRIA

★ ITINERARI VERONESI ★

Su invito del ministero della Difesa, a seguito di richiesta di una classe della Scuola elementare di Oriolo Calabro (CS) il C.D.N. ha deciso di indire un raduno di Alpini a COSENZA in Calabria.

L'organizzazione logistica in sito è affidata all'Agenzia Italocci di Cosenza che ha predisposto le modalità e la scheda di prenotazione.

Raggiunta Bologna verrà formato un treno speciale con cuccette, in partenza nella serata di giovedì 27 settembre e rientro nella nottata di domenica 30.

Il costo indicativo è di L. 100.000 per andata e ritorno.

Per più precise informazioni gli interessati potranno rivolgersi al **più sollecitamente possibile** (dovendone informare il responsabile entro il 15 Luglio) in Sede (tel. 8002546) dove è a disposizione apposita scheda di prenotazione.

Da ultimo si fa presente che Cosenza potrà essere raggiunta anche **con mezzi propri**.

Si informa inoltre che in loco vi è ampia disponibilità di aree attrezzate per camper, tende ecc..

PROGRAMMA

Venerdì 28 settembre

Affluenza e sistemazione partecipanti. Nel pomeriggio visite guidate alla città di Cosenza e ai dintorni di interesse storico turistico, organizzate dal locale Gruppo ANA.

Sabato 29 settembre

ORIOLO CALABRO

Delegazione di Alpini con picchetto, fanfara e coro per incontro con gli alunni della scuola elementare e deposizione corona al monumento ai Caduti.

Partenza da Cosenza ore 8, anche con automezzi militari. Rientro previsto nel primo pomeriggio.

Sabato 29 settembre

COSENZA

ore 12: ricevimento in Comune con le massime autorità;

ore 17.30: deposizione corone ai monumenti ai Caduti. Seguiranno concerti bandistici e rassegna di cori.

Domenica 30 settembre

COSENZA

ore 9: santa Messa in zona ammassamento;

ore 9.45: ammassamento;

ore 10.30: inizio sfilata;

ore 13: rancio alpino.

ALPEGGI IN LESSINIA

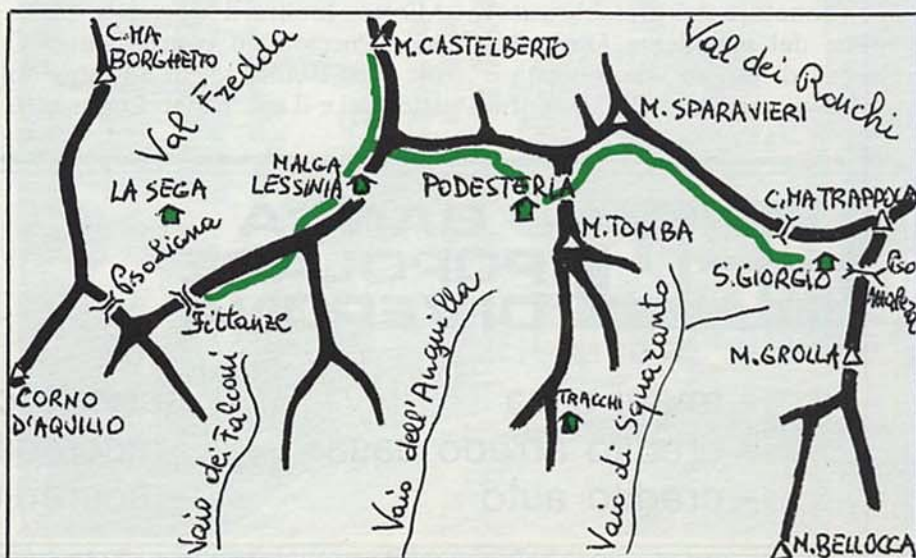
Dicono le statistiche che sono circa 30.000 i bovini della Lessinia, con tendenza in aumento negli ultimi 15 anni, a fronte dei circa 100.000 con tendenza a diminuire di tutta la montagna veneta. Se ne deduce che il nostro altopiano è la montagna che più di ogni altra nel Veneto ha conservato la vocazione all'allevamento ed all'alpeggio, e ciò non può che rallegrarci.

In effetti, le mandrie di mucche al pascolo sono in Lessinia d'estate ancora elemento immancabile e caratterizzante del paesaggio, e le malghe sono numerose ancora come un tempo, e sono vive, se pur di una vita ben differente da quella che possiamo immaginare 50, 100, 200 anni fa. Allora in ogni malga viveva, per 4 o 5 mesi all'anno, almeno un nucleo familiare: vecchi, uomini, donne, bambini, con una corte di animali domestici, e vi era il fuoco nel camino, e nel grande pentolone di rame bolliva ogni giorno il latte per fare il formaggio. Oggi, anche se nella maggior parte ben mantenute ed efficienti, le malghe sono poco più che magazzini. Il malghese vi arriva in auto o in moto solo per la mungitura e l'autocisterna del latte vi passa ogni

mattina per prelevare i colmi bidoni d'alluminio e portarli al caseificio, a valle. Conseguenza ed esigenza di una società montana più evoluta, per molti versi certo migliore, ma per altri sicuramente peggiore di quella del secolo scorso. La zona più esclusiva degli alpeggi è quella centrale, compresa tra le Fittanze (vaio dei Falconi) e San Giorgio (vaio di Squaranto), collegate da una rotabile asfaltata che d'inverno si trasforma in una magnifica traccia per lo sci da fondo. La si può percorrere in auto fermandosi ove si voglia per escursioni a piedi, appaganti soprattutto quelle al colmo delle groppe, che aggettano sul versante trentino offrendo stupendi panorami o quelle che fanno capo alle decine di antiche malghe che punteggiano i prati e le radure al di qua ed al di là della dispiuviale.

Un servizio di ristoro è quasi tutto l'anno garantito a Malga Lessinia ed a Podesteria, storica residenza, quest'ultima, ai tempi della Serenissima, di un delegato del Podestà di Grezzana, che nell'epoca dei pascoli con un drappello di armati qui riscuoteva il dazio ed amministrava la giustizia contro i ladri ed i banditi.

Luciano Ghio





Fino ad oggi in questa rubrica, si è parlato di francobolli e annulli postali. Parleremo ora di altri argomenti che riguardano molto da vicino la storia del nostro corpo militare. Gli argomenti in questione sono: le franchigie militari e la storia postale.

Iniziamo quindi dalle cartoline postali in franchigia ed in particolare da quelle che maggiormente ci interessano.

Le cartoline postali in franchigia altro non sono che documenti postali ammessi dallo Stato. L'uso delle cartoline in franchigia ebbe inizio nel 1911 a seguito del Regio Decreto 1293, apparso sulla Gazzetta Ufficiale n. 278 dell'11 dicembre 1911. Le prime cartoline in franchigia non portavano nessuna scritta che le potesse distinguere dalle normali cartoline, unica possibilità per poterle riconoscere è data dal timbro postale che quasi sempre porta il guller di Posta Militare o il timbro di località ove hanno operato i reparti militari (vedi fig. 1 e 2). In seguito furono stampate con le diciture sopradette con una quantità di diciture diverse, da: Cartolina militare in franchigia - Cartolina postale militare - Cartolina posta militare corrispondenza del R. Esercito - Cartolina militare - Cartolina militare in franchigia ecc.

Ora quello che ci interessa è di conoscere le franchigie riguardanti in modo speciale gli Alpini. Inizialmente le franchigie erano dei semplici cartoncini con le scritte suddette e in alcuni casi in aggiunta a tali diciture, venivano apposti i nomi di reparti, ed a tali reparti destinate. Qui possiamo vedere una delle prime sicuramente, con la scritta: CARTOLINA POSTALE ITALIANA IN FRANCHIGIA - BATTAGLIONE ALPINI VERONA - COMPAGNIA.... (fig. 3) a destra delle diciture fregio alpino con aquila, corno e fucili incrociati, al centro il fregio col numero 6 equivalente al 6° Reggimento Alpini, il tutto sottolineato da una riga a sinusoide. Il formato del cartoncino, di colore verde chiaro, è di mm. 90 x 140.

In queste cartoline poco si legge del timbro postale che comunque è di Posta Militare, non leggibile il numero dell'Armata, la data è del 3 ott. '15.

In seguito potremo vedere altre franchigie di reparti alpini sempre con sole scritte, successivamente vedremo le franchigie figurate.

L. Sala

PIUBELLO

OTTICA-FOTO-CINE

centro applicazione
lenti a contatto

Via G. Carducci, 61-B
Tel. 31833 - VERONA



verona premia

COPPE • INCISIONI • ADESIVI

di Rino Mazzola

37123 Verona - Via S. Giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.



verona non stop

TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE

ART. MILITARI • BANDIERE • LABARI • TIMBRI

di Mazzola e Peron

37123 Verona - Piazza Corrubio, 7/a
telefono 045/597959

MISCELLANEA ALPINA

L'ANA VERSO IL 2000

La strategia del campo di fragole

Anche gli Alpini vivono e operano in questa società, e sono chiamati a risolvere, assieme a tutti gli uomini di buona volontà, i problemi di oggi.

Ma sarebbe miope, e forse inutile, immergersi nel presente senza pensare al futuro, cioè senza darsi una strategia che ci prepari alle sfide del duemila.

Abbiamo già visto, nel numero precedente de «Il Montebaldo», i binari entro i quali questo processo deve avvenire: sono la riscoperta della nostra identità e l'affidamento costante della nostra cultura.

Abbiamo anche cercato di individuare gli elementi distintivi della cultura alpina, che ho riassunto nei sei «si» degli alpini, e che mi permetto di elencare di nuovo, perché questo è necessario per proseguire il nostro discorso: la cultura del dovere, la cultura dei valori legati all'ambiente della montagna, la cultura della solidarietà, la cultura della qualità, la cultura della comunità, ed infine la cultura della trasparenza.

Se sapremo difendere e sviluppare la nostra identità e la nostra cultura, potremo attuare un modello di crescita qualitativa attraverso il quale contribuire a costruire una società fondata sull'uomo e sui valori perenni di cui l'uomo è portatore.

La storia degli Alpini è la storia di un seme, o meglio la storia di una manciata di semi, portata dal vento sopra una terra di aspre montagne, di strette valli, di cerulei fiumi.

Oggi, quei semi rischiano di essere trascinati sopra nastri interminabili di asfalto, su colonne di macchine in corsa che non hanno occhi per guardare chi cammina a stento, né mani da porgere a chi chiede aiuto. Non possiamo farci proprio nulla? Proviamo a cambia-

re la direzione del vento, perché lasci cadere quei semi nei posti più riparati, vicino alla casa di qualche uomo vero, con gli occhi limpidi, la mano forte, la pazienza e la caparbieta di chi nei millenni ha saputo far germogliare i fiori e crescere la vigna anche fra le rocce della montagna.

Sono questi gli ingredienti necessari per lo sviluppo della nostra associazione: chiarezza, forza e testarde idee: il tutto «legato» dalla voglia di fare, dal piacere di fare, dalla spinta interiore a fare per gli altri.

Da quanto sin qui detto, non può discendere che un preciso modello di sviluppo della nostra associazione.

Questo modello potremo chiamarlo, in modo un po' immaginifico, ma credo espressivo «strategia del campo di fragole».

Avete mai visto, nelle vostre escursioni in montagna, qualche tratto di terreno in cui si trovano ad essere insediate in modo sparso alcune piante di fragole? Avrete osservato che il loro sviluppo è rapido, ma nessuna piantina cresce più di tanto, da ciascuna partono però degli stoloni che ad una certa distanza radicano producendo la nascita di una nuova piantina che, non appena raggiunta una certa dimensione, si riproduce allo stesso modo.

In questa maniera, progressivamente, tutto il campo viene ricoperto da innumerevoli piantine tra loro collegate, ciascuna delle quali è però individuata, autonoma ed autosufficiente.

Credo che questa debba essere la nostra strategia: tanti gruppi, tante zone, tante sezioni, tante squadre di protezione civile, tanti gruppi di donatori di sangue, che nascono e si sviluppano grazie all'apporto di idee, di esperienze e uomini anche di altre realtà, ma

ciascuna radicata nella propria comunità e in grado di crescere autonomamente per poi fornire il proprio contributo alla nascita e allo sviluppo di nuove realtà.

È quindi un impegno importante quello a cui siamo chiamati, nel nostro cammino verso il Duemila, in questo tempo in cui il crollo di molti miti, ad Est come ad Ovest, pare confondere visioni e speranze, delusioni e prospettive.

A questi problemi noi Alpini, assieme a tutte le altre persone che hanno scoperto la solidarietà e sono disponibili ad abbandonare l'egoismo individuale e di gruppo, non abbiamo verità o certezze assolute da contrapporre.

Ci poniamo, invece, insieme in uno spirito di umile ricerca.

Ecco, è proprio questo spirito di umile ricerca che ci induce ad affrontare un lungo cammino, ben sapendo che ciò che dura e cambia la storia va costruito mattone su mattone, con fondamenta profonde e materiali solidi.

Lungo questo cammino troveremo forse qualche delusione, qualche tradimento, ma anche sicuramente il senso di un dovere compiuto, l'orgoglio dei risultati ottenuti, la pienezza della condivisione e della solidarietà e soprattutto i brandelli di felicità che le amicizie vere sanno dare, uniti alla gioia di mille incontri.

In conclusione, se vogliamo veramente essere espressione e portavoce di una società che cambia, dobbiamo dare corpo e struttura ad un disegno grande e vitale.

La cosa può intimidirci, forse spaventarci. Ma non abbiamo alternative: le sfide della storia non sono mai mediocri.

E ricordiamolo sempre: la strategia vincente è una sola: la strategia del campo di fragole.

Mario Bau

CANTE ALPINE

Il maestro Giuseppe Breoni ha prodotto una nuova cassetta di 12 «cante alpine» ideate, composte e in parte eseguite di persona. Chi le volesse acquistare (a L. 7.000 ciascuna) può rivolgersi all'autore: Giuseppe Breoni - Via Gerolamo dai Libri, 11 - 37131 Verona.

«Mamma, se non fai qualcosa io mi ammazzo!»

Si era impossibilitati a passeggiare, nelle calde sere d'estate, per i viali del paese, perché veniva il batticuore a vedere certi ragazzotti che con moto e motorini, facevano le solite bravate: la gincana tra i filari di alberi, le «impennate», le corse appaiate o «a croce», così via.

Per la verità, a turno e più di qualche volta, li avevo avuto ospiti in ambulatorio o in Pronto Soccorso, ma di serio non era mai successo niente.

Questi «Cavalieri del motore», crescevano in età e in corporatura e, di passo più svelto, cresceva la spavalderia, il gusto del rischio, l'abbigliamento di tipo Rambo, cappelli ondegianti, mascella volitiva, atteggiamenti da super Men, masse muscolari... ecc.

Le madri continuavano a dire che ormai erano ragazzi maturi, bravi, seriamente impegnati: non erano dello stesso avviso però, i Professori a scuola o i Datori di lavoro.



Finché un bel giorno arrivò, a chi prima a chi dopo, la «Cartolina precetto». Ci fu in quel periodo una epidemia di «mansuetismo»: le madri, preoccupate, cominciarono a correre piagnucolando, in cerca di certificati compiacenti, di copie di cartelle cliniche mai esistite, cercavano, chiedevano se esistevano Leggi o Leggine esoneranti il Servizio Militare, commutare il Servizio Militare nella Protezione Civile o nella obiezione di coscienza, naturalmente al solo scopo di aiutare la Collettività che ne aveva tanto e tanto bisogno.

I padri, più obbiettivi e concreti invece, pensarono a qualche Onorevole o a qualche Generale o Colonnello.

Alla fine tutti, a scaglioni, partirono: cene di addio, qualche altra bravata in compagnia, qualche imprecazione e via in treno, questi baldi giovani, dalla mascella voliti-

va, dai muscoli d'acciaio, andare a rimpolpare le fila esauste del nostro esercito.

Da molti anni non ho più dimestichezza con le Caserme, non sono mai state dei luoghi ameni, ma ultimamente mi sono state descritte press'a poco simili all'Inferno dantesco: almeno così affermano molte mamme che, dopo pochi giorni dalla partenza del figlio, hanno avuto telefonicamente dal loro «butin», descrizioni così esatte da farmi un quadro terribile di questi Inferni.



Il «Caron Dimonio» di picchetto, sceglie a nerbate le giovani timide Reclute che, tra un «gavettone» e l'altro, sono sottoposte a esercitazioni inaudite, dopodiché inutili pulizie dei locali vengono imposte, e se si vuol mangiare, bisogna sfamarsi allo Spaccio della Caserma a suon di quattrini.

Questi ragazzi vogliono tanto bene alle loro mamme e anche loro vogliono tanto bene ai loro figlioli, per cui telefonicamente si instaurano lunghe conversazioni materno-filiali, conversazioni che prima non erano mai esistite tra di loro, ma che adesso hanno una armonia nuova: quella degli scatti telefonici.

«Vita insopportabile quella imposta al mio caro bambino, così buono, bravo e mansueto, che solo qualche volta usciva con quel motorino (Kawasaki 500) che poi, oltre tutto, neanche correva. Ieri sera mi ha telefonato e mi ha detto che non ce la fa più, mi ha detto piangendo, di fare qualche cosa, altrimenti si ammazza».

«Ho pensato a Lei, Dottore, se potesse fare un certificato... che Lei scrivesse al Comandante di mio figlio...».

«Signora, mi dispiace, non si può. Una volta i Soldati venivano smistati e inquadrati dai Comandanti, ora invece, chi dirige tutto è

un cervellone elettronico a Roma, che stabilisce tutto di tutti. Proprio non si può interferire, mi creda Signora».

Mentre la madre se ne andava sconsolata, pensavo a questi giovani che fino a poche settimane prima erano spavalidi, ora, per il semplice fatto di essere sottoposti ad una disciplina, ad un servizio, manifestavano la loro intolleranza, la loro immaturità, arrivando al punto di minacciare la Famiglia di fare atti inconsulti, pur di scrollarsi di dosso questi piccoli problemi di Naja.

La maggior parte dei giovani di Leva non sono di questo stampo per fortuna, ma quei pochi «dissidenti» fanno notizia e all'atto del congedo, raccontano ai più giovani cose false, esagerate ed insensate al punto tale da creare in loro un quadro decisamente negativo prima ancora che prendano contatto con la vita militare. E molti genitori ci credono e faranno di tutto pur di alleviare ai loro figli, una volta sotto le armi, i disagi della vita militare.



Era quasi mezzanotte, suonò il telefono in Pronto Soccorso, e una voce concitata: «Venite, presto, a P.M. — gridò — un'auto si è schiantata nel fosso».

L'autolettiga dal luogo dell'incidente, via radio, chiese il Carro Funebre e tornò col terzo passeggero della vettura il quale, nei lunghi mesi di Ospedale ci raccontò che dopo essere stati trasferiti tutti e tre qui, in un battaglione vicino a casa, le Famiglie avevano concesso loro la macchina. Quella sera, dovevano rientrare in Caserma per mezzanotte e in discoteca avevano fatto un po' tardi.

«Mamma, se non fai qualcosa, io mi ammazzo».

Norberto Ferrarin



☆ PROTEZIONE CIVILE ☆

INTERVENTO D'EMERGENZA IN VAL TROMPIA

A seguito delle forti piogge, con conseguenti frane nel Bresciano verificatesi nella prima settimana dello scorso giugno, la Squadra di Protezione Civile ANA - Verona veniva messa in allarme nel pomeriggio di sabato 9 da parte del responsabile nazionale Antonio Sarti. Immediatamente il coordinatore Zecchinelli diramava l'allertamento alle squadre di zona.

Domenica 10 alle ore 5 del mattino riunione a Forte Chievo e partenza. L'autocolonna era formata da 18 automezzi con quattro carrelli al traino contenenti motoseghe, pale, picchi, corde, segacci, cinture di sicurezza, carburanti, viveri e razioni «K». Quarantasei uomini con supporto sanitario. Giunti alle ore 6.20 al casello Brescia-centro, su appuntamento radio incontro con la staffetta di Brescia e per Monpiano, Val Trompia, Vallesabbia del Caffaro, Nave, Nozza, Caino alla frazione Fustagna fino al torrente Garza.

La squadra si divideva in tre di cui una capeggiata da Gianfranco Maraia, una da Maggiorino Marchiotto e la terza da Zecchinelli che si spingeva in zona Cartiera. Sgombero dal fango nelle case, rimozione di grandi piante sradicate nei torrenti, recupero a piccoli pezzi del legname, pulizia greto del torrente stesso. Lavoro pericoloso, in alcuni punti si scendeva a corda doppia.

Per fortuna nella tarda mattinata giungeva una potente ruspa che alleviava le fatiche del recupero a mano. Alle tredici giungeva in loco una marmitta di pasta cucinata dalle donne della zona e unitamente alle nostre razioni formava un eccellente pasto.

Altre squadre ANA di Protezione Civile provenienti da Brescia e Bergamo lavoravano in località vicine. Giungeva Antonio Sarti e recava il saluto e il compiacimento del presidente Caprioli. Nel tardo pomeriggio il tempo peggiorava e il livello del torrente cresceva e l'acqua diventava sempre più scura. La nostra vedetta a monte ci consigliava, via radio, l'immediato ritiro delle squadre.

Alle ore 17.30 rientro dopo aver compiuto un ottimo lavoro di cui tutti erano soddisfatti. Qualche ferita leggera ad alcuni componenti ma nulla di grave.

Hanno partecipato la Squadra sezionale, Medio Lago, Basso Lago, Alto Lago, Medio Adige, Zona Isolana, Zona Mincio.

Sergio Zecchinelli

**LE INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SONO UTILI A TE
E A
«IL MONTEBALDO»**



Il recupero dei tronchi dal torrente.

Dona sangue, difenderai la tua vita e aiuterai quella degli altri.



Az. Agr. Melotti Giuseppe

*Produzione, lavorazione
e vendita diretta riso
«vialone nano doc»
coltivato con metodo agrobiologico,
con concimazione organica
e senza ricorso
a pesticidi chimici.*

Via Tondello, 59 - Isola della Scala (VR)
Tel. (045) 7300444



Il pericoloso e faticoso lavoro di pulizia del torrente.

**VI
OCCORRONO?..
LE SCARPE**

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA

IN MARGINE ALL'ADUNATA

La Messa in Arena

Non c'è manifestazione alpina che non si chiuda con la classica, ben nota, sempre toccante «preghiera dell'alpino»; e non c'è persona che udendola non si commuova, sempre, nel profondo della sua anima. Sì, perché quella preghiera parla di alpini che «pericolosamente» e coraggiosamente hanno compiuto e compiono il loro dovere verso l'Italia, parla di alpini che non amano la guerra, ma la pace; di alpini che invocano non i mostri della violenza, ma Dio e la Madre del Cielo; che credono non nelle ideologie, ma nel dovere, nella famiglia, nella fraternità.

Per questo non ci siamo meravigliati di vedere uno stuolo immenso di penne nere presenti in Arena alla celebrazione della Messa officiata dall'ordinario militare Giovanni Marra, con la presenza di mons. Giovanni Brevi, unico cappellano medaglia d'oro al V. M. ancora vivente. Non ci siamo meravigliati perché la grande, semplice, autentica «civiltà alpina» è profondamente intrisa di vera fede religiosa.

In Arena, a «prender» la messa gli alpini erano in ventimila; e al momento della comunione centinaia e centinaia di penne nere si sono mosse silenziosamente per ricevere l'ostia del Cristo nel loro cuore, mentre le loro bocche cantavano sommamente gli inni sacri del rituale cristiano.

Poi fuori, è stata festa grande, gli alpini hanno cantato, hanno bevuto, si sono abbracciati, hanno scherzato, hanno gioito. Il loro cuore era in pace con gli uomini e con Dio.

Vasco Senatore Gondola



A Caldiero

Invitato dagli interisti, in occasione dell'Adunata nazionale degli alpini a Verona, è stato anche gradito ospite del Gruppo l'avv. Giuseppe Prisco vice presidente dell'Inter, un ufficiale alpino che ha combattuto anche in Russia, meritandosi due medaglie d'argento ed una croce di ferro, per fatti d'armi compiuti a Nikolajewka e sulle anse del Don, durante la ritirata.

Con gli alpini si è brevemente intrattenuto, interessandosi anche delle vicende del maresciallo Gio-

vanni Casagrande, il cui quadro campeggia vicino all'aquila che regge il suo cappello decorato, donato dalla famiglia al Gruppo, dopo la sua morte avvenuta recentemente.

Giovanni Casagrande a Nikolajewka, dopo la perdita del suo comandante ten. Gino Ferroni, medaglia d'oro, prese il comando della compagnia e la portò fuori dalla sacca mortale.

«C'ero anch'io — ha detto l'avvocato Prisco — in quei tremendi giorni del gennaio 1943, in quella zona operativa. Eravamo partiti dall'Italia in 57 ufficiali e siamo ritornati in tre con 65 soldati».

Con un brindisi, all'avv. Prisco è stato fatto omaggio di una medaglia ricordo del Gruppo di Caldiero e una copia del libro «Le vie degli alpini» del socio magg. Beniamino Tagliaro, un altro alpino che la guerra l'ha fatta tutta.



L'Avv. Prisco con il Direttivo del Gruppo.



Il nostro socio Giorgio Gioco, in occasione dell'Adunata Nazionale di Verona, ha voluto rinnovare il suo attaccamento agli alpini, rifocillando quanti si sono trovati a passare dal suo noto ristorante, utilizzando significativamente gavette e gavettini e, per sedie, le balle di paglia, ricordando così i momenti più distensivi della «dura naja alpina».

CRONACA dei GRUPPI

ARBIZZANO

Nonostante i molteplici impegni della Zona Valpolicella, il capogruppo Sergio Lucchese sa gestire ammirevolmente anche il suo Gruppo. Infatti domenica 8 dicembre 1989 ha chiamato a raccolta gli alpini di Arbizzano per il tesseramento e il pranzo sociale. Sala gremitissima, di alpini e familiari, per festeggiare l'incontro annuale al quale erano presenti, oltre al vice presidente nazionale e provinciale geom. Ferdinando Bonetti e al capozona onorario della Valpolicella Giuseppe Cinetto, numerosi capigruppo di Gruppi vicini, come il cav. Luigi Corsi di Parona, Carrara di Negrar, ecc..

Un breve saluto l'ha portato anche il gen. Lucio Alberto Fincato lasciando poi la sala per impegni familiari.

Al termine del pranzo, dopo il saluto e la relazione morale del capogruppo, hanno preso la parola il geom. F. Bonetti il quale oltre ai saluti della Sezione ha voluto esaltare l'operato del Gruppo e invitandolo a fare di più nel prossimo anno; un saluto ha voluto dare il cav. Corsi e infine il capozona onorario Cinetto ha portato il saluto al Gruppo dell'intera zona della Valpolicella. Una ricca estrazione a premi ha concluso la meravigliosa giornata alpina ad Arbizzano.



CASTELLETTO DI BREZZONE

Gli alpini di Castelletto possono dire di essere fortunati per quanto riguarda il loro Parroco: infatti il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, durante la santa Messa, celebrata in suffragio dei Caduti e di coloro che sono «andati avanti» inserita nel programma del tesseramento annuale, il nuovo parroco don Claudio Turri ha espresso lusinghiere parole agli alpini per il loro operare nel campo della solidarietà umana e della fraternità. Certamente non possono rimpiangere il precedente don Sergio che era sicuramente un sacerdote ammiratore degli alpini.

La serata ben orchestrata dal capogruppo dott. Amadio Brighenti è proseguita in un ristorante locale per la cena sociale. Erano presenti alla festa i Gruppi ANA di Pai, Torri, Brenzone e Malcesine con i rispettivi gagliardetti e capigruppo.

Sul levar delle mense il vice presidente nazionale e sezionale geom. Ferdinando Bonetti, nel suo intervento, oltre che al saluto della Sezione ha voluto esaltare la figura dell'Alpino inserita nel contesto sociale, invitando gli alpini locali a darsi da fare per non far cadere nel vuoto le belle parole del loro nuovo Parroco.

Precedentemente il capogruppo aveva esposto all'intera assemblea, con chiare parole, il bilancio morale del Gruppo stesso. La serata è proseguita con una ricca lotteria e non sono mancate le occasioni per lo scambio degli auguri.

FERRARA DI M. B.

La sera di venerdì 5 gennaio il Gruppo ha tenuto il proprio tesseramento presso la sede con una buona partecipazione di soci.

Di seguito si sono ritrovati presso un noto ristorante locale con le loro consorti e un folto gruppo di amici.

Il capogruppo Palmerino Lorenzi ha salutato i partecipanti ed ha relazione circa l'attività svolta nell'anno 1989 ringraziando coloro che vi hanno partecipato.

Il sempre presente e disponibile sindaco, cav. Rosanna Zanolli Frucchi, ha ringraziato, a nome della famiglia Manzati, tutti gli alpini che si sono prodigati nella ricerca del loro congiunto smarritosi a Pian di Festa.

Era presente anche il gen. C.A. Carlo Meozzi il quale, ricordando gli atti di abnegazione e coraggio degli alpini in terra di Russia, ha elogiato in modo particolare le opere che gli stessi svolgono ora sia per la protezione civile che per gli aiuti alle popolazioni colpite da calamità naturali. Su proposta dello stesso è stata indetta una sottoscrizione a favore della ristrutturazione della sede sezionale con la raccolta di L. 250.000.

La serata, allietata dalle note della fisarmonica, si è conclusa in grande allegria.

PESINA

La ferma caparbià del capogruppo di Pesina, Simoncelli, che ha voluto attorno a sé gli alpini del suo Gruppo sabato 27 gennaio '90 per la cena sociale ed il tesseramento, ha fatto sì che riuscisse una tipica festa alpina.

Numerosissimi i soci e i loro familiari che facevano da splendida corona alle autorità presenti, un assessore alpino che ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale e quello personale del sindaco dott. Segatini, il presidente della locale Sezione Ancr che ha voluto ricordare agli astanti la ricorrenza della battaglia di Nikolajewka, il parroco che non ha certamente sfigurato facendo recitare ai presenti una preghiera per i Caduti ed infine il vice presidente nazionale e sezionale geom. Ferdinando Bonetti che ha portato il saluto della Sezione e ringraziato gli alpini per il loro operato svolto nell'anno da poco ultimato.

La presenza del capozona Baldo-Alto Lago Assuero Daducci ha completato la cerchia delle autorità presenti. La serata è trascorsa in allegria anche perché allietata da un simpatico complessino che suonando musiche tipicamente popolari ha trasfuso in tutti gli astanti una ventata di familiarità e simpatia che sono le caratteristiche essenziali dei nostri incontri.

Un plauso alla verva del capogruppo Simoncelli che ha saputo trasfondere ai soci quella giusta carica che li fanno operatori di pace.

PACENGO

Il volto radioso del capogruppo Ferruccio Marai, sprizzava gioia da tutti i pori mentre tuonava con la sua grancassa del gruppo tamburi durante lo sfilamento di domenica

28 gennaio 1990, fatto in occasione della festa del Gruppo alpini di Pacengo per il tesseramento e il pranzo sociale. La sua gioia era determinata dal fatto che numerose erano le rappresentanze alpine presenti con ben 14 gagliardetti, cioè tutti quelli della zona Basso Lago guidati dal capozona Silvio De Carli. Ma non è finita qui, c'erano anche i vessilli dell'Avis, dell'Associazione Maraini d'Italia, dell'Ancr e dei Mutilati.

Folto anche il gruppo delle autorità presenti con in testa il sindaco dal capoluogo prof. G. Gaetano Delaini ed alcuni assessori che rappresentavano la pubblica Amministrazione mentre la Sezione era rappresentata dal vice presidente Ferdinando Bonetti, dal consigliere Giuseppe Zanotti e dal capozona Baldo-Alto Lago Assuero Daducci con alcuni gagliardetti della sua zona.

La santa Messa è stata celebrata dal simpatico don Sergio che ha voluto essere presente non solo al pranzo ma anche alla deposizione della corona di alloro al monumento che ricorda i Caduti di tutte le guerre.

Ottimo il pranzo preparato e servito da simpatiche signore, mogli di alpini. Ottimi gli interventi in chiusura della giornata fatti prima dal capogruppo Marai e seguiti da quelli del sindaco e del geom. Bonetti che oltre ai saluti dell'Amministrazione comunale e della Sezione ANA veronese, hanno elogiato gli alpini in quanto veri operatori di solidarietà.

Naturalmente per tutta la giornata è regnata quella sana allegria che contraddistingue le nostre feste.

PALAZZOLO DI SONA

Domenica 4 febbraio scorso, l'adunata suonata dal capogruppo Giuseppe Camino ha richiamato un folto numero di alpini per la festa del tesseramento e del pranzo sociale a Palazzolo di Sona. Infatti erano presenti non solo i soci del Gruppo stesso ma anche numerosi alpini dei Gruppi di Lugagnano, San Giorgio in Salici e Sona, cioè i quattro Gruppi esistenti nello stesso Comune e tutti rappresentati dai rispettivi capigruppo.

Il programma è stato interamente rispettato nonostante l'inclemenza del tempo. Infatti la deposizione di corone d'alloro ai due monumenti, la santa Messa, la visita alla costruenda nuova sede del Gruppo che vede gli alpini di Palazzolo fortemente impegnati in un'opera altamente sociale che la caparbià di Giuseppe Camino ha voluto inserita nel tessuto della frazione.

In un ristorante locale si è svolto il pranzo sociale che ha visto presenti numerosi soci con i loro familiari. Numerose anche le autorità che hanno voluto presenziare alla simpatica giornata, dal sindaco di Sona Boscaini al gen. D. Angelo Santalena, al vice presidente nazionale e sezionale geom. Ferdinando Bonetti, al capozona Meche e ai capigruppi dei Gruppi gemelli di Sona, Lugagnano e San Giorgio in Salici. Ampia e chiara la relazione morale del capogruppo Camino, seguito dall'intervento del sindaco Boscaini che ancora una volta ha voluto evidenziare l'opera sociale che gli alpini portano avanti quotidianamente. In chiusura le brillanti parole del geom. Bonetti che sono riuscite a commuovere l'intera assemblea ottenendo ampi consensi a quanto esposto.

Una ricca lotteria ha chiuso la splendida giornata vissuta alla maniera alpina.

OPPEANO

La sera di sabato 10 febbraio 1990, per Franco Fadini capogruppo di Oppeano non era solo la serata in cui si svolgeva il teseramento e la cena sociale di Gruppo, per lui c'era qualcosa d'altro. Infatti la presenza del presidente sezionale e del vice presidente nazionale Bonetti stavano ad indicare che la festa aveva un significato particolare.

Dopo la celebrazione della santa Messa in suffragio dei Caduti e di coloro che sono «andati avanti» e la deposizione della corona d'alloro al monumento dei Caduti alpini e delle Forze dell'ordine, tutti in sfilata per rientrare in sede. Qui, alla presenza di numerosi soci e familiari, il presidente Dusi consegna a Franco Fadini il Diploma di Nomina a Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana conferitogli dal Presidente della Repubblica per meriti associativi. L'ambito riconoscimento ha commosso Fadini, ma tutti i presenti erano sicuri che il loro capogruppo se lo sia strameritato, perché tutti sappiamo come e quanto opera il buon Fadini in campo associativo, portando notorietà al suo Gruppo per il costante e diuturno impegno nel sociale esprimendo gesti di vera solidarietà. Così si esprime il vice presidente Bonetti in chiusura di serata, dopo aver sentito l'ampia e impegnativa relazione del capogruppo. Lo stesso sindaco di Oppeano ebbe parole di elogio per Franco Fadini ed i suoi alpini in quanto rappresentano una vera forza di solidarietà in seno all'intera comunità.



PESCHIERA

Il 31 marzo e il 1° aprile u. s. sono state per Peschiera due giornate di grande fervore alpino per l'annuale festa del gruppo. Preparate sin nei dettagli dal direttivo, sotto la collaudata guida del capogruppo Luciano Gianello, le manifestazioni sono iniziate sabato sera 31 con un simpatico «gemellaggio» tra la Banda musicale cittadina di Peschiera e il Coro ANA del Gruppo.

Nell'ampia palestra comunale, alla presenza di molte autorità, tra cui il sindaco Emilio Poli, il presidente della Sezione Lorenzo Dusi, il cappellano Padre Claudio e il gen. Luciano Ghio, si è asibita dapprima, sotto la direzione del maestro Paolo Gaspari, con la consueta brillante perizia, la Banda musicale cittadina che festeggia quest'anno il decennale di fondazione.

È toccato quindi al più giovane Coro ANA del Gruppo mettere in risalto, con sette cante di diverso stile, i ragguardevoli e sorprendenti risultati raggiunti in poco tempo sotto la puntigliosa direzione del maestro Matteo Longhin.

La serata, ricca di entusiasmo e di pubblico, ha avuto poi, come degna cornice, i vari discorsi, la consegna delle pergamene-ricordo e il simpatico rinfresco al Bastione San Marco.

Il giorno seguente la festa è ripresa con l'accoglienza e l'ammassamento dei molti partecipanti a Porta Brescia. Da qui si è snodato poi il lungo corteo, aperto dalla «gemella» Banda musicale, dal Coro stesso, dalla Squadra ANA della Protezione civile del Basso Lago, dai labari delle varie Associazioni d'Arma, dell'Avis, Aido, Cri e dai gagliardetti dei Gruppi vicini.

Tra le autorità che seguivano il gonfalone del Comune vi erano, oltre al sindaco, il rappresentante sezionale geom. Paolo Corazza, S.E. il gen. C.A. Enzo Marchesi, i generali Bruno Gallarotti, Angelo Santaleona e Alessandro Testa Messedaglia, i direttori del Genio e Trasmissioni, col. Ugo Pattacini, e del Carcere Giudiziario, t. col. Oronzo Centonze.

La lunga sfilata ha attraversato il centro storico, pavesato di tricolori, raggiungendo la chiesa di San Martino dove, con l'accompagnamento del Coro, il parroco don Antonio Veronese ha celebrato la santa Messa. Concluso il rito con la recita della preghiera dell'alpino da parte del vice capogruppo Giorgio Residori, e ricomposto il corteo, i partecipanti si sono portati prima al monumento ai Caduti di piazza del Porto e quindi al monumento agli Alpini per rendere omaggio, con due corone d'alloro, ai Caduti di tutte le guerre e alle Penne mozze.

Dopo gli interventi del capogruppo, del sindaco e del rappresentante sezionale, gli alpini con i familiari e gli amici sono stati ospiti per il rancio nel magnifico salone mensa del Genio militare. Al termine S.E. il gen. Enzo Marchesi ha portato il suo commosso saluto, mentre la consegna di alcune targhe di riconoscenza ha concluso una festa particolarmente sentita non solo dagli alpini ma da tutta la popolazione, che li segue con ammirazione sempre più crescente.

SOMMACAMPAGNA

Il Gruppo ha una nuova sede, ricavata dai locali, avuti in concessione dall'Amministrazione comunale, che in passato erano stati gli uffici del mercato delle pesche. Gli alpini sono stati altresì incaricati della manutenzione della grande area circostante, in parte coperta, che in futuro servirà per accogliere le manifestazioni a carattere patriottico e sociale delle Associazioni presenti nel Comune.

L'inaugurazione è avvenuta il 21 aprile 1990. All'avvenimento si è voluto dare una certa ufficialità; il raduno è stato fissato in Piazza della Repubblica, davanti al Municipio. Di lì si è mosso lo sfilamento con la locale banda musicale, le rappresentanze dei Gruppi alpini della zona e delle altre Associazioni e il folto gruppo dei soci.

Dinanzi alla sede, ha avuto luogo l'alzabandiera, la benedizione dei nuovi locali da parte del parroco don Marcello Boninsegni, i saluti di rito del capogruppo Giuseppe Ceresini, del sindaco Piero Sambugaro, intervenuto unitamente alle altre autorità del luogo e al comandante la Stazione dei Carabinieri, e infine del presidente sezionale Dusi.

La visita alla sede, che consta di due ampi locali bene arredati, di un cucinino e servizi, lo scambio di auguri e di ringraziamenti nei confronti del sindaco, sempre tanto sensibile nei confronti degli alpini, un brindisi di saluto e l'auspicio che la sede diventi centro di incontri per iniziative sempre più esaltanti ha chiuso la cerimonia dell'inaugurazione.

AUTOTRASLOCHI

E TRASPORTI PER TUTTE LE LOCALITÀ



Giordano & figlio s.n.c.

DEPOSITI CUSTODIA MOBILI

37132 VERONA

Uffici: Via Canobbio, 11

Tel. 045/974389

Abitazione: Via Avena, 5

Tel. 045/974077

FABBRICA
MATERASSI A MOLLE

petterflex

Via Lussemburgo, 13

37135 VERONA

tel. 045/500258



CREDITO PERSONALE

il tuo lavoro
ha tutta la nostra fiducia

Se vuoi ottenere un prestito per soddisfare i tuoi desideri, chiedi a chi dà fiducia al tuo lavoro. Per rinnovare i mobili di casa o le attrezzature del tuo ufficio, per regalarti un viaggio in Italia o all'estero, rivolgiti al Servizio Credito Personale della Banca Nazionale del Lavoro e potrai realizzare subito i tuoi progetti più belli.

L'unica garanzia che ti chiediamo è la dimostrazione di una fonte di reddito proveniente dalla tua attività lavorativa, dipendente o professionale.

Potrai restituire il prestito in rate mensili, al miglior tasso di mercato, nell'arco di tempo che preferisci, fino a 60 mesi!

Per maggiori informazioni rivolgiti presso qualsiasi sportello della Banca Nazionale del Lavoro.

BNL

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

VILLAFRANCA

In una splendida giornata primaverile, si è svolta, domenica 22 aprile, la gita del Gruppo alpini di Villafranca a cui hanno partecipato, accompagnati dalle consorti, tutti gli alpini che hanno dato la loro disponibilità e la loro collaborazione per il funzionamento della Baita di via della Speranza.

Meta del Gruppo la cittadina di Bressanone (BZ), attraversata dall'Isarco e luogo di servizio militare per molti alpini di Villafranca. Per questo motivo, oltre alla visita della città, del Duomo e delle vie caratteristiche, si sono potute vedere alcune caserme che hanno ospitato i nostri «veci» più di trent'anni or sono.

Durante il pranzo, con menù tipico tirolese, in un hotel ricavato da una costruzione del 1466, il capogruppo Franco Maraia ha rivolto a tutti i presenti un saluto e un ringraziamento per la loro opera.

Nel pomeriggio il Gruppo si è trasferito nella vicina Abbazia di Novacella, famosa non solo come luogo di studio e di preghiera, ma anche per i suoi vini.

Sulla via del ritorno, allietata da canti, è stata visitata la città di Bolzano.

La gita è stata una ulteriore occasione per trascorrere una giornata in allegria, per rafforzare e consolidare rapporti di amicizia, in funzione di un continuo e proficuo impegno nel Gruppo alpini di Villafranca.

GREZZANA

A conferma di una tradizione annuale, Villa Arvedi, per gentile concessione del suo proprietario Ottavio Arvedi, ospita gli alpini del Gruppo per una serata d'incontro di grande fermento e animazione.

La serata del 24 aprile è iniziata con la S. Messa celebrata dal curato Don Claudio, seguita da un convivio, con larga partecipazione nei saloni della villa, preparato e servito dagli alpini del Gruppo.

Per l'occasione erano presenti il Sindaco Zampieri, il Presidente dell'USL 25, dott. Bragantini, i gen. Marchesi, Donati, Gallarotti, Santalena, il Col. Pezzin, il Consigliere Sezionale Biondani, il Capo zona e di Gruppo Elio Turri ed il Comandante la Stazione Carabinieri.

Gli alpini hanno collaborato attivamente per la bella riunione che si è svolta felicemente ed al meglio di ogni aspettativa.

Al termine, per un saluto ed un ringraziamento ai Signori Arvedi, sono intervenuti il Capo zona Turri, il Sindaco ed il Presidente Sezionale Dusi.

CALMASINO

Per la piccola ridente località adagiata sulle colline moreniche del Garda, il 27 Maggio, 25° anniversario di fondazione del Gruppo, è stata una giornata memorabile.

I responsabili del Gruppo con la collaborazione dell'Associazione Sportiva locale "Il Poliedro" e dell'Amministrazione Comunale avevano preparato tutto perché riuscisse una bella festa: così è stato.

Trattandosi di manifestazione svolta tutta all'aperto anche il tempo ha voluto essere clemente.

In corteo, con la presenza del Sindaco,

di S.E. il Gen. C.A. Marchesi, del Gen. C.A. Donati, del Gen. C.A. Gallarotti, del Gen. Santalena, del Gen. Fincato, del rappresentante sezionale Geom. Corazza, dei capizona De Carli e Daducci, accompagnati dalla scolaredda di Calmasino, dalla banda musicale di Bardolino, del Coro Monte Bondone di Sopramonte (Trento), da tanti rappresentanti, con Gagliardetti, dei Gruppi Alpini limitrofi, dai dirigenti delle varie Associazioni del Comune, è stato attraversato tutto il paese fino a raggiungere il piazzale antistante la Chiesa Parrocchiale dove Padre Claudio ed il Parroco Don Alessio hanno concelebrato la S. Messa.

È stato benedetto il nuovo Gagliardetto del Gruppo le cui Madrine sono state le Signore Linda Ossiduri e Rina Bertoldi vedove di due Soci Alpini, Reduci di Russia, da poco scomparsi. Il Coro Monte Bondone, con le sue cante, magistralmente eseguite, ha fatto da cornice alla cerimonia.

Raggiunta, ancora in corteo, la Lapide che ricorda i Caduti, sono stati resi gli onori; il Prof. Vittorio Bozzini, che era stato l'oratore ufficiale alla costituzione del Grup-

po venticinque anni orsono, con il suo apprezzato stile oratorio ha intrattenuto i presenti, tanti, parlando delle vicende belliche degli Alpini e di quanto sanno fare e fanno attualmente in tempo di pace.

Sono stati premiati i ragazzi delle Scuole Elementari di Calmasino che, per l'occasione, hanno svolto una ricerca con i loro insegnanti sul tema "Gli Alpini nel XX° Secolo: dall'impegno bellico all'impegno nel sociale", i lavori eseguiti sono stati molto apprezzati.

Hanno ricevuto premi ricordo il Coro Monte Bondone, la Filarmonica Bardolino.

Per l'occasione sono stati invitati gli Alpini di Sopramonte (Trento), giunti numerosi con due pullman; è stato sancito il gemellaggio tra i due Gruppi con scambio di gagliardetti e ricordi.

Bicchierata per tutti e rancio al campo consumato sotto una gigantesca tenda appositamente impiantata.

Nel pomeriggio il Coro Monte Bondone si è esibito ancora contribuendo a far lievitare il clima di sana allegria che già si era instaurato.

RASSEGNA CORI MONTAGNA

Il gruppo alpini di Legnago, rispettando la tradizione, ha organizzato l'8^a Rassegna Cori di Montagna, a scadenza biennale, sabato 21 Aprile presso il ristrutturato Teatro Salus; stupenda la scenografia, ove giganteggiava il tricolore e l'emblema del Coro Baita Verde nei quattro cappelli alpini.

Il presentatore ufficiale Andrea Cecco ha voluto sottolineare l'impegno degli Alpini legnaghesi nelle innumerevoli attività sociali, non ultima quella culturale a favore della cittadinanza. Si sono esibiti quattro complessi con un repertorio di cante che spaziavano dal popolare al folcloristico, dal classico alla tradizione prettamente montanara.

In particolare: il Coro Baita Verde, rinnovato nell'organico, nella direzione ed anche nella divisa, ripartito da anno zero con tanta umiltà ed entusiasmo, ha fornito una buona prestazione e bene ha scelto le cante presentate.

Il secondo coro esibitosi «el Castel» di Sanguinetto, diretto dal M.o Moretti ormai affrancatosi in un repertorio vastissimo, quasi perfetto nella tecnica, impegnatissimo nella ricerca dell'antico folclore popolare, può ben definirsi un complesso maturo.

Quindi il Coro «La Sisilla» di Montecchio Maggiore, diretto dal M.o Fracasso è stato una piacevo-

le sorpresa, con il mutare dei tempi e l'evoluzione della società è stato portato alla ricerca di altre espressioni soprattutto di carattere popolare locale e quindi anche approdare alla polifonia ed alla musica sacra.

Ottimo presentatore del coro l'amico Vucinic. Attento il pubblico che apprezzava l'insolito repertorio, con entusiasmo.

Infine alla ribalta gli Alpini della «Tridentina», che con i loro vent'anni e penna al vento hanno instaurato un clima di giovanile freschezza; si sono presentati a passo di marcia e si sono esibiti nelle loro cante tratte dalla tradizione alpina con l'effetto scontato di promuovere emozioni e ricordi sopiti.

Hanno cantato bene «i bocia» nonostante il difficile lavoro d'inserimento per il continuo avvicinarsi essendo soldati di leva, e si capisce bene che il lavoro del loro maestro Ropelato, per quanto di sacrificio e d'impegno, trova un buon risultato proprio per la carica giovanile che sprizza dagli occhi di questi Alpini, che sono coscienti che il ben figurare è prestigio ed onore... e gli scroscianti e continui battimani facevano il resto.

Alla meravigliosa serata presenziava il nostro Presidente Sezionale Cap. Lorenzo Dusi.

el petola

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:



TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

FERDINANDO, fratello di Piero Rudari - Lugagnano

GIANNI, per incidente stradale, figlio di Albino Miotto - Capo Zona Adige-Guà

GIUSEPPE TOMELLERI, - Caselle di Sommacampagna

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

LA MOGLIE di Sante Gottardi - Costermano

IL PADRE di Danilo Zumerle - Borgo Venezia

IL PADRE di Tiziano Fontana - Borgo Venezia

ANGELO CORTESE, cognato di Luciano Chiodo - Volon

LA MADRE di Renato Benoni - Colà

LA MADRE di Daniele Romani - Arcè

LA MADRE di Silvino Menini - Peschiera del G.

LA MADRE di Ivo Bertagna - Peschiera del G.

LA MADRE di Lino e Silvano Zamboni - Poiano

IL PADRE di Marino e Romano Niero - Roncà

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

IL NIPOTINO di Renzo Zanetti - Volon

ANDREA, primogenito di Angelo Brusco (del Coro ANA Peschiera) - Colà

GIACOMO, figlio di Flavio Banali, capogruppo - Fumane

GIULIA, secondogenita di Mario Giona - Cellore d'Ilasi

DIEGO, nipotino di Italo Venturini - Cellore d'Ilasi

VALENTINA, secondogenita di Celestino Ferrari - San Rocco di Piegara

MARO, primogenito di Sergio Campara - San Rocco di Piegara

CHIARA, primogenita di Maurizio Pulliero - Quartiere San Zeno

CRISTINA, figlia di Lino Poli, amico degli Alpini - Quinto di V. P.

CHIARA, nipote di Giambattista e Giuseppe Castellani - Quinto di V. P.

ANDREA, figlio di Carlo Natali - Sanguinetto-Concamarise

LISA, terzogenita di Dino Gianfranceschi - Bardolino

VALENTINA, primogenita di Ivo Castagna - Velo Veronese

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale da «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO

IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

MARIO PASSARINI - Costermano - con Elena Pozzani

GIANCARLO VIVIANI - Colà - con Lorella Pedrotti

NOZZE D'ARGENTO

SERGIO FACCI - Cadidavid - con Giulia Casarotti

SEVERINO OLIO - Lugagnano - con Maria Luigia Spada

SILVANO BOLLO - Bure - con Agnese Albertini

FELICE TOFALORI - Bure - con Antonietta Bollo

RENZO ZANETTI - Volon - con Luciana Dani

32° DI MATRIMONIO

IGNAZIO SARTORI - Poiano - con Caterina Stander

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

Abbiamo il piacere di comunicare che: è stato promosso Generale:

MARCELLO COLAPRISCO, nostro valido collaboratore.

ha conseguito la medaglia d'oro per 50 donazioni di sangue:

ARMANDO MARCEGAGLIA, (segretario provinciale AVIS) - San Michele Extra

Le nostre più vive congratulazioni per il meritato riconoscimento.

SALVAGNO®
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

“dal 1923 olio di frantoio”

CHESSINI

la biciprecision

Sede: 37129 VERONA - Via San Paolo 8/10 - Tel. 045/8006286 - Telefax 045/8009687

Boutique Abbigliamento Ciclistico: 37129 VERONA - Via San Paolo 4 - Tel. 045/8009535

Filiale: 37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR) - Centro Commerciale Uscita VR-EST - Tel. 045/995494

Per il tuo buon vino



***Gioielli in cantina
che risolvono il problema
della conservazione del vino
per le famiglie***

***Gamma completa di serbatoi inox
per vino ed olio
con capacità da 50 litri a 500 ettolitri***

Vendita diretta



ALBRIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA (VR) - ITALIA - Via Tessare 1 - Tel. 045/907427-907411